



Ministero delle Giustizie

Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

*Ufficio Servizi di Sorveglianza Grande Istituto
Sabinus*

INCONTRO INFORMATIVO DEL 01 OTTOBRE 2018
SULLA MESSA ALLA PROVA

MEDIAZIONE PENALE

La commissione di un reato apre un conflitto tra l'autore e la parte offesa, comporta una lacerazione dei legami sociali che spesso chiede di considerare istanze non delegabili di riparazione e di responsabilizzazione, essenziali alla tutela del patto sociale attraverso la cd "mediazione penale"

Per avviare e svolgere una **mediazione penale**, è necessario il **consenso delle parti** al fine di far evolvere la loro interazione conflittuale verso un accordo soddisfacente per entrambe.

E' assistita da un terzo soggetto, il **mediatore-conciliatore**, professionista competente a promuovere l'attività di conciliazione, evitando i traumi di una sentenza giudiziale

OBIETTIVI

Risoluzione dei conflitti
Assunzione di responsabilità da parte del reo
Possibilità per la vittima di esprimere la propria sofferenza
Possibilità di confronto e di scambio

Particolare rilievo assumono le parti:

Vittima: che deciderà le modalità attraverso le quali possa ritenersi soddisfatta, non solo attraverso un risarcimento economico

Reo: protagonista di un processo di responsabilità che tenga conto non solo del reato commesso ma anche delle conseguenze cagionate, **affinchè acquisisca piena consapevolezza del proprio vissuto e delle circostanze che lo hanno portato ad assumere un comportamento antiggiuridico, per fare in modo che dette circostanze non abbiano più a verificarsi.**

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nuove modalità di soddisfazione della giustizia, non più solo attraverso la somministrazione di una pena, che non si dimostra adatta ad attivare adeguati percorsi di rieducazione, i quali diventano, invece, elemento fondamentale della mediazione penale.

La messa alla prova non può essere semplicemente considerata come un semplice beneficio che la legge concede senza alcuna condizione. Chi sceglie questa soluzione lo deve fare sapendo che gli viene offerta una occasione di riscatto al torto causato, e ai fini della rimozione dello stesso deve impegnarsi ad intraprendere senza alcuna remora i percorsi che gli vengono offerti, adempiere a tutti gli obblighi prescritti, dove parole d'ordine sono:

RIEDUCAZIONE

↓

RIPARAZIONE

↓

RISOLUZIONE



**ASSOCIAZIONE FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA
BASTA SANGUE SULLE STRADE ONLUS**

ente non profit

Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano

Tel 02-896.070.91

Email: info@associazionevittimedellastrada.org

Email: giustiziariparativa@associazionevittimedellastrada.org

www.associazionevittimedellastrada.org

PUOI DONARE CON

BONIFICO BANCARIO - Codice Iban: **IT 91R 07601 0000 9717 5442**

BOLLETTINO POSTALE: Conto Corrente Postale n. **971 754 42**

Progetto grafico e stampa: www.promopower24.it



MESSA ALLA PROVA

Sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato

COS'È | CHI PUÒ RICHIEDERLA | COME VI SI ACCEDE

"MESSA ALLA PROVA" (MAP)

La Legge 67/2014 introduce la sospensione del procedimento penale con messa alla prova (MAP), finalizzata all'estinzione del reato.

L'istituto della messa alla prova, misura alternativa al processo penale, è stato esteso anche agli adulti autori di reato con l'intento di riformare il sistema giudiziario e rendere più snelle e veloci, ma non meno efficaci, talune procedure.

Colui che sceglie di usufruire dell'istituto della messa alla prova, a fronte di un percorso volto alla presa di coscienza del reato per il quale è imputato, oltre ad evitare il processo, **ottiene il beneficio dell'estinzione del reato e della non menzione nel casellario giudiziario.**



CHI PUÒ RICHIEDERLA

Possono accedere alla misura gli indagati/imputati per i reati puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva inferiore ai 4 anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati al comma 2 dell'art. 550 del c.p.p. Non può essere concessa più di una volta ed è esclusa nei casi in cui l'imputato sia stato dichiarato dal giudice delinquente abituale, professionale o per tendenza, ai sensi degli articoli 102, 103, 104, 105 e 108 c.p.

"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere

alla rieducazione del condannato"

(Costituzione italiana – Art. 27)

RELAZIONE FINALE A SEGUITO DELLA MIA MESSA ALLA PROVA DI 3 MESI



"Questa esperienza mia ha fatto capire che non ripeterò questo errore mai più, ho fatto sacrifici in questi mesi, ho fatto volantinnaggio e ho distribuito alcoltest sotto vento, pioggia, freddo. Perché ho capito di meritare la "punizione" Ho aiutato gente che ne aveva bisogno (una coppia di ragazzi giovani che erano in panne con l'automobile). Ho spiegato il motivo del mio volantinnaggio alle persone interessate. Ho creduto nella mia messa alla prova da subito scegliendo questa forma di espiazione delle mie colpe e ho appoggiato subito l'associazione nella campagna #chiguidanonbeve. Grazie a questa associazione e all'appoggio della mia fidanzata ho portato a termine questa prova di redenzione. È stata una esperienza molto stimolante, che mi ha riempito di sensazioni diverse, all'inizio ero nervoso, intimorito e mi imbarazzavo poi col tempo sono diventato più sicuro e aperto all'attività. È stata una attività che magari nel tempo libero continuerò a fare. Perché è bene che le persone capiscano che certi errori non vanno commessi, per noi e per altri. Ringrazio l'associazione per la fiducia conferitami da subito".

IN COSA CONSISTE LA MAP

Con la sospensione del procedimento, l'imputato viene affidato all'**Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)** per lo svolgimento di un **programma di trattamento** che prevede le seguenti attività:

PROGRAMMA DI TRATTAMENTO

1 LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

L'indagato/imputato dovrà prestare attività in forma gratuita in favore della collettività, svolgendo la propria opera all'interno di associazioni, enti pubblici e privati, purchè senza scopo di lucro.



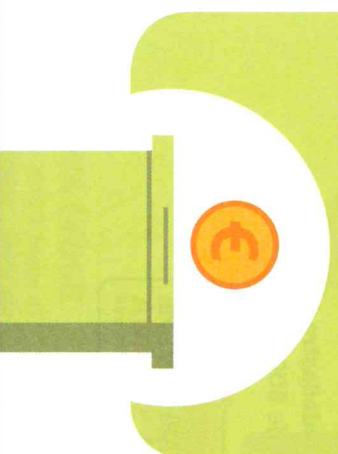
2 ATTUAZIONE DI CONDOTTE RIPARATIVE

L'indagato/imputato dovrà mettere in atto azioni riparatorie, attraverso una o più attività, quali, ad esempio, la partecipazione ad incontri e/o progetti collettivi sulla sicurezza stradale, nonchè, qualora vi sia una parte danneggiata, provvedere al risarcimento del danno nei suoi confronti.



3 RISARCIMENTO DEL DANNO

L'indagato/imputato dovrà rendersi disponibile a risarcire il danno in favore della collettività, ad esempio, in caso di reato in violazione al Codice della strada, potrà effettuare una donazione in favore di un'Associazione che rappresenti e tuteli le vittime della strada, quale ente esponenziale.



4 MEDIAZIONE CON LA VITTIMA DEL REATO

L'indagato/imputato, ove possibile, dovrà rendersi disponibile a percorsi di mediazione con la parte offesa. Laddove non vi sia una vittima specifica, l'indagato/imputato potrà partecipare ad uno o più incontri di mediazione con Associazioni di interesse sociale e della collettività.



PROCEDURA PER ACCEDERE ALLA MAP

La richiesta può essere proposta al giudice dall'interessato o per delega dal proprio legale di fiducia, fino a che non siano formulate le conclusioni a norma degli articoli 421 e 422 del c.p.p. o fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado nel giudizio direttissimo e nel procedimento di citazione diretta a giudizio.

Se è stato notificato il decreto di giudizio immediato, la richiesta è formulata entro il termine e con le forme stabilite dall'art. 458 c.p.p., c.1.

Nel procedimento per decreto, la richiesta è presentata con l'atto di opposizione.

All'istanza deve essere allegato un programma di trattamento, elaborato preventivamente con l'**Ufficio di Esecuzione Penale Esterna** di riferimento, che dovrà necessariamente prevedere una serie di adempimenti, tra cui l'individuazione di Associazioni o enti pubblici e privati purchè senza scopo di lucro, presso i quali l'indagato/imputato dovrà prestare gratuitamente attività lavorativa.

PROGETTI DELL'AFVS ASSOCIAZIONE FAMILIARE VITTIME DELLA STRADA - ONLUS

L'Associazione Familiari e Vittime della Strada "basta sangue sulle strade" ONLUS, organizzazione non lucrativa di utilità sociale, il 05.11.2018 ha sottoscritto una convenzione con il **Ministero della Giustizia** che prevede la possibilità per i soggetti imputati di reati in materia di circolazione stradale di svolgere lavori di pubblica utilità ai fini della messa alla prova (MAP).

L'associazione mette a disposizione degli **Uffici di Esecuzione Penale Esterna** e degli operatori del diritto, le proprie competenze in materia di prevenzione, educazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale e a tal fine ha elaborato una serie di progetti nei quali coinvolgere gli utenti MAP per i reati in violazione al Codice della Strada.

Per conoscere i principali progetti elaborati,
nonché scaricare la modulistica, collegarsi al sito:

www.associazionevittimedellastrada.org
o chiamare il numero verde **800-620.210**.



CHI SIAMO

La più importante e rappresentativa associazione **no-profit** di familiari e vittime della strada, che dall'anno della sua fondazione, rappresenta e tutela nelle sedi istituzionali gli interessi degli utenti della strada, quale ente esponenziale. Ogni nostra iniziativa è volta al raggiungimento di tre obiettivi: **EDUCARE, PREVENIRE, SENSIBILIZZARE**.

Questo è possibile solo grazie a campagne ed eventi che l'Associazione giornalmente mette in campo e grazie alla generosità di quanti sostengono il suo operato con una donazione.

#chiquidanonbeve è la campagna sociale che ha ottenuto grande consenso da parte delle istituzioni ed è stata pensata per informare sulle conseguenze penali dell'omicidio stradale, nonché sensibilizzare contro la guida in stato di ebrezza.

#chiquidanonbeve



NUOVA LEGGE

Da marzo 2016 la Legge 41 ha introdotto l'omicidio stradale.

NUOVO REATO

L'omicidio stradale punisce severamente chi causa un incidente sotto effetto di alcol o stupefacenti.

NUOVA PENA

Previsti fino a 18 anni di reclusione.

Con il patrocinio di:



Ministero della Giustizia



MINISTERO
DELL'INTERNO



Campagna promossa da:



Campagna finanziata nell'ambito della
giustizia riparativa e messa alla prova
(legge 67/2014)